

ISTVÁN BAÁN

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

SOMMARIO – 1. Precedenti; 2. Il processo informativo; 3. La nomina e l'ordinazione a vescovo; 4. Documenti.

1. Precedenti

Il 4 luglio 1772 morì il vecchio vescovo di Munkács, János Bradács. Cinque giorni dopo, il 9 luglio si riunirono gli arcipreti, Elek Ilkovics che precedentemente aveva ricoperto tale ruolo, i canonici e il capitolo della cattedrale di Munkács, eleggendo con voto segreto, entro otto giorni, il 9 luglio, a vicario vescovile in *sede vacante*, ossia *vicarius officialis generalis* András Bacsinszky, arciprete di Szabolcs e di Szatmár.¹ Riteniamo che l'elezione abbia avuto luogo dopo i funerali del vescovo defunto cui la maggior parte dei preti non potette partecipare, data l'estensione dell'eparchia. E' pressoché sicuro che alcuni degli undici arcipreti (Abaúj-Torna, Bereg, Borsod, Máramaros, Sáros, Szabolcs-Szatmár, Szepes-Gömör, Ugocsa, Ungvár e Zemplén) non vi erano presenti, sicché l'elezione rispecchiava non tanto il consenso del clero greco-cattolico, bensì piuttosto quello di una cerchia ristretta di preti. Sebbene l'elezione non avesse lo scopo di creare il nuovo vescovo, poiché era stata fondata l'eparchia di Munkács anche secondo il diritto canonico, si generò una nuova situazione: per la prima volta non poterono intervenire alla carica del ruolo del vescovo di Munkács autorità locali né ecclesiastiche (come il vescovo di Eger) né secolari (come il castellano di Munkács). Tale fatto aumentò l'autostima degli elettori che consideravano la persona eletta come il principale candidato alla sede vescovile. Il 22 luglio, tredici giorni dopo, tempo brevissimo, Maria Teresa nominò Bacsinszky vescovo di Munkács, e il 5 agosto la Cancelleria di Vienna emanò il relativo diploma.² La buona notizia giunse l'11 agosto a Bacsinszky che allora di trovava a

¹ V. Appendice, documento No. 4.

² V. Appendice, documento No. 5.

Kassa, e contemporaneamente aveva in mano la lettera del nunzio sulla sua nomina a vicario per il periodo della vacanza della sede.³

Che cosa consegue dal fatto che gli eventi si susseguirono con tanta velocità? Come veniva preparata la successione in modo che essa fosse realizzata indisturbatamente? Accettando come dato di fatto che Bradács morì improvvisamente sembra logico che il vecchio vescovo aveva agito anticipatamente in modo che la successione si svolgesse in una maniera pacifica. Intanto non potevano aspettarsi molto i candidati che non fossero conosciuti nella corte viennese, dato che la decisione finale spettava alla regina apostolica.

Bacsinszky già all'inizio del 1770 condusse una delega alla corte di Vienna sugli affari dell'eparchia, ma a quei tempi egli non veniva preso in considerazione seriamente. Nel frattempo, tuttavia, nei due mesi trascorsi nella capitale tessè delle relazioni personali con alcuni personaggi della Corte, e grazie alla loro mediazione ottenne un'udienza presso la regina per il 1° aprile. L'udienza ebbe un tale successo che Maria Teresa il 12 maggio si rivolse al papa Clemente XIV in una lettera sul fatto della fondazione del vescovato di Munkács.⁴ Bacsinszky, adempita la sua missione, alla metà di aprile fece ritorno a Munkács. Sebbene fosse evidente che il primo vescovo dell'eparchia di nuova creazione sarebbe stato János Bradács, ordinato nel 1767, la sua età e il suo stato di salute facevano capire la necessità di provvedere, quanto prima possibile – e tale provvedimento spettava ormai al sovrano investito dei poteri dell'arcipatrone. Presto si prospettò un'ottima occasione alla presentazione dei potenziali candidati quando il futuro re, Giuseppe II, allora solo imperatore romano-germanico giunse a Munkács il 1° giugno 1770 per visitare le truppe imperiali stazionanti in quell'area. Nella delegazione mandata a porgli il saluto accanto al vescovo erano presenti i rappresentanti più eminenti del clero: György Szabados, arciprete della cattedrale, András Zsetkei, arciprete di Máramaros, Bacsinszky, parroco di Dorog, allora ancora arciprete di Szabolcs e di Szatmár, numerosi membri del clero, inoltre Szilveszter Kovejsak, protoigumene del monastero di Csernek-hegy. Il 3 del mese, la domenica di Pentecoste il sovrano partecipò alla liturgia celebrata da Bradács e, nel pomeriggio, alle cerimonie del monastero, quando Bacsinszky come maestro di cerimonia che al contempo le spiegava ai partecipanti sedeva alla sinistra del sovrano, mentre alla sua destra era

³ Lettera di Bacsinszky scritta il 23 agosto 1772 da Munkács a Tódor Sarkady. Archivio di Hajdúdorog, p.68.

⁴ ATANASZIJ B. PEKAR, *Nariszi isztoriji Cerkvi Zakarpattya*, Roma 1967, t. I. 67-68.

seduto il principe Alberto.⁵ L'imperatore illuminato e razionalista ritenne la liturgia alquanto lunga, ma ispirata; in un siffatto giudizio poteva avere ruolo anche il fatto che la cerimonia comprendeva delle preghiere per il pontefice e per il sovrano.⁶ A partire da quell'evento il nome dell'arciprete divenne ancora più conosciuto a Vienna. Non sappiamo se Bradács lo segnalò espressamente come suo successore, ma dopo la morte di questi gli eventi si succedettero ad un ritmo talmente serrato, che ci sono buone ragioni di supporre che le cose fossero andate proprio così. D'altra parte non abbiamo nessuna notizia di un altro candidato.

2. Il processo informativo

Dopo essere stato informato della sua nomina a vescovo Bacsinszky iniziò i preparativi per il viaggio a Vienna. Scrisse a Tódor Sarkady, parroco di Dorog, che intendeva partire per la capitale imperiale verso il 7 settembre.⁷ Si procurò i documenti indispensabili per il processo informativo: l'attestato di battesimo⁸ e quello dell'ordinazione⁹, il diploma di nomina a parroco di Hajdúdorog e quella ad Arciprete di Szabolcs¹⁰, inoltre l'attestato della sua elezione ad arciprete della cattedrale e vicario vescovile.¹¹ Il 25 settembre Bacsinszky depose presso la nunziatura di Vienna la professione di fede prescritta, secondo la formula tridentina, con l'appendice del Filioque.¹² I documenti del suo battesimo e della sua ordinazione scritti in slavo ecclesiastico dovevano essere tradotti in latino e autenticati da uno dei funzionari della Camera Illirica, Adamus Thaddaeus Blagoevich a Valpova, probabilmente il 2 ottobre, nello stesso giorno quando Antonio Eugenio Visconti, vescovo di Efeso, nunzio avviò il processo informativo presso la nunziatura di Vienna.

Furono ascoltati tre testimoni: János Simoga, Gergely Major, monaco

⁵ JOANNICIUS BASILOVITS, *Brevis Notitia Foundationis Theodori Koriathovits olim ducis de Munkacs pro Religiosis Ruthenis Ordinis Sancti Basilii Magni in Monte Csernek ad Munkacs, anno MCCCCLX. factae*, Cassoviae, Ex Typographia Ellingeriana 1799, Pars III. Caput XII. pp. 115-118.

⁶ Cf. KRISZTINA KULCSÁR, *II. József utazásai Magyarországon, Erdélyben, Szlavóniában és a Temesi Bánságban 1768-1773*. Doktori mester munka, Budapest, Gondolat Kiadó – Magyar Országos Levéltár, 2004, 280, nota 352: Haus-, Hof- und Staatsarchiv, Wien, Hofreisen 2., fol. 315r.

⁷ Lettera di Bacsinszky scritta il 23 agosto 1772 da Munkács a Tódor Sarkady. Archivio di Hajdúdorog, p.68.

⁸ V. Appendice, documento No. 1.

⁹ V. Appendice, documento No. 2.

¹⁰ V. Appendice, documento No. 3.

¹¹ V. Appendice, documento No. 4.

¹² ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 10r -12v. cf. Appendice, documento No. 11.

basiliano e Mihály Bradács. Prima si dichiararono sulla persona di Bacsinszky Major e Simoga,¹³ seguiti da Simoga e da Bradács sullo stato dell'eparchia di Munkács.¹⁴

Il ventisettenne padre János Simoga fu vicecancelliere dell'eparchia di Munkács. Conosceva Bacsinszky dalla prima giovinezza, e presto divenne segretario del nuovo vescovo, in seguito nel 1777 viceprefetto del Seminario, nel 1779 canonico. Morì nel 1796.¹⁵

Gergely Major già dal 1771 fu censore degli affari delle chiese orientali presso la Corte viennese. Il monaco di 57 anni, nel 1765 venne internato nel monastero di Munkács, fin da quell'anno conosceva Bacsinszky con il quale spesso scambiò idee. Nel corso del il processo di Bacsinszky Major sapeva già che a Balázsfalva il 15 agosto era stato eletto vescovo di Fogaras; tre settimane dopo, infatti venne nominato dalla regina.¹⁶

Il ventiquattrenne Mihály Bradács, parente del defunto vescovo di Munkács, forse suo nipote, era a quel tempo alunno del viennese Barbareum. Fu ordinato prete nel 1777, nel 1790 lo troviamo già canonico a Munkács e vicario vescovile di Kassa. Nel 1809 venne nominato vescovo ausiliare di Bacsinszky come vescovo titolare di Boryleum. Dopo la morte di Bacsinszky fu eletto vicario capitolare di Munkács, incarico che ricoprì fino alla sua morte avvenuta nel 1814.¹⁷

Il processo informativo durato due giorni, il 2 e il 3 ottobre, si concluse senza alcuna sorpresa. I testimoni dimostrarono grande rispetto per il candidato quarantenne, le loro risposte furono affermative, conformemente alle aspettative, ma allo stesso tempo sincere. Tutti e tre deposero la loro dichiarazione in latino, in stile assai diverso, specialmente quello di Bradács, peculiare e semplice. Espressero un'ottima opinione su Bacsinszky, ritenendolo assai religioso, moralmente impeccabile e sufficientemente colto per insegnare ai fedeli, malgrado non avesse alcun titolo accademico né in teologia, né in diritto canonico. La carriera dei tre dimostra che la loro fedeltà venne ricompensata.

La relazione di Simoga e di Bradács sullo stato dell'eparchia di Munkács era di gran lunga più importante rispetto a quanto si disse della persona di Bacsinszky. A Munkács si contavano 200 case, di cui 60 abitate da ruteni, 60 da cattolici romani, 80 da riformati, il feudatario era Eugen Ervin Schönborn. La cattedrale greco-cattolica,

¹³ V. Appendice, documenti No. 7 e 8.

¹⁴ V. Appendice, documenti No. 9 e 10.

¹⁵ ATANASZIJ B. PEKAR, *Nariszi isztoriji Cerkvi Zakarpattya*, Roma-Lviv t. II. 1997, 144.

¹⁶ Cf. ISTVÁN PIRIGYI, *A magyarországi görögkatolikusok története*, Nyíregyháza 1990, 24.

¹⁷ ATHANASIJ G. WELYKYJ, *Documenta Pontificum Romanorum historiam Ucrainae illustrantia (1075 – 1953)*, vol. II. 1700-1953. p. 323. n. 19

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

consacrata dal nunzio apostolico di Vienna in onore della Beata Vergine, avrebbe richiesto alcune riparazioni. La cattedrale era al contempo la chiesa parrocchiale della città, con un parroco. Possedeva quattro campane, ma il campanile era quasi in rovina. La chiesa era circondata da un cimitero, e ve ne era un altro non lontano. Nella chiesa non era custodita alcuna reliquia, la sacrestia era sprovvista degli arredi sacri necessari. Ad esempio il vescovo non possedeva un proprio vestimento, Bradács lo chiedeva in prestito al monastero di Pócs. Vi erano sette canonici, ma nessuno di essi aveva un reddito stabile. L'abitazione del vescovo si trovava nelle vicinanze della chiesa, relativamente grande, ma inadeguata alla sua funzione di sede episcopale. La sede episcopale conformemente alla decisione della regina riceveva 5000 fiorini da due fonti: 3300 fiorini dalla *Cassa Parochorum*, e 1700 fiorini in qualità di *cathedraticum*. Vi erano 800 villaggi abitati da soli ruteni, e 400 con popolazione mista. Nell'eparchia lavoravano 700 preti, ma in essa non funzionava un seminario; i 300 alunni frequentavano la scuola a Munkács a proprie spese, ed insegnavano loro tre professori di teologia e di morale. Le persone adatte alla confessione erano 190 mila.

Si vede, dunque, che la situazione dell'eparchia non era cambiata molto fin dalla sua fondazione.

3. La nomina e l'ordinazione a vescovo

A conclusione del il processo per lunghi mesi si rimase in attesa della risposta da Roma. Non sappiamo nulla su quanto si svolse negli uffici a Roma a proposito della nomina, ma sembra che la nomina a Munkács e quella a Fogaras venissero trattate insieme. Nel frattempo la Corte e i rappresentanti della Curia discutevano sulle modalità dell'ordinazione dei vescovi. All'inizio di dicembre arrivarono a un accordo sui particolari: le ordinazioni avrebbero avuto luogo a Vienna, celebrate da Bazil Bosicskovics, vescovo di Svidnic e da Meletius Kovács, vescovo di Nagyvárád. Erano pronti i vestimenti liturgici: dalmatica (sakkos), omoforio, corona, pastorale, 4 vestimenti da prete e 3 da diacono.¹⁸ Bosicskovics arrivò nella capitale imperiale il 25 febbraio, ma solo l'8 marzo fu emessa dal papa Clemente XIV la bolla di nomina per Bacsinszky¹⁹ e per Major. L'ordinazione a vescovo di Fogaras di Gergely Major ebbe luogo il 4 maggio, durante la conferenza

¹⁸ Lettera di János Simoga datata 9 marzo a Vienna per Tódor Sarkady, parroco di Dorog. Archivio di Hajdúdorog, p.70.

¹⁹ WELYKYJ (nt. 17), no. 807. p. 228

ISTVÁN BAÁN

dei vescovi di rito orientale, dopo la cui conclusione egli tornò nella sua eparchia. Bacsinszky fu ordinato dai vescovi Bosicskovic e Kovács²⁰ il 6 giugno (secondo il calendario gregoriano) nella cappella imperiale, in presenza di Maria Teresa che donò il vestimento. Il clero dell'eparchia di Munkács era rappresentato dai canonici András Zsetkei e Gergely Borovszky, da Szilveszter Kovejcsak, protoigumene basiliano e da Martirius Kasper igumene di Pócs.²¹ Prima dell'ordinazione Bacsinszky prestò il giuramento monacale, abituale in tale occasione nella Chiesa bizantina e richiesto dal processo informativo.²² Non sappiamo quando e dove ebbe luogo il giuramento, ma dalla presenza dei principali basiliani a Vienna si può dedurre che esso doveva precedere di pochi giorni l'ordinazione.

Ritengo che ulteriori ricerche negli archivi di Roma, di Vienna, di Budapest e di Beregszász potranno chiarire gli eventi durante il soggiorno viennese di Bacsinszky alla conferenza dei vescovi di rito orientale, il quale costituì un importante periodo della sua vita.

4. Documenti

1.

Várallya, 20 agosto 1772.

Certificato di battesimo di András Bacsinszky
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 16r
Inedito.

Testimonium super natalibus

Ego infrascriptus notum facio omnibus, quibus expedit, quod in metrica ecclesiae Benyatiensis, quam nunc administro, inscriptum repererim, quod Andreas Bacsinszky ex patre Theodoro Bacsinszky ritus orientalis presbytero et parcho Benyatiensi cum Sancta Ecclesia Occidentali unito, et ex matre Anna Simcsak legitime in matrimonio viventibus natus sit, baptizatus et chrysmate sacro unctus et ab honorabili Patre Georgio Toriszky parcho Korumlyensi²³ aequae cum Sancta

²⁰ Il terzo vescovo resta tuttora non identificato, ma può non essere esistito affatto.

²¹ BASILOVITS (nt. 5), *Brevis Notitia*, Pars IV. Caput XXIV. p. 222.

²² ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 8v. V. Appendice, documento No. 11.

²³ Korumly, com. Ung distretto Ungvár (oggi: Koroml'a, Slovacchia).

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

Ecclesia Occidentali unito Anno Domini²⁴ 1732 mensis Novembris die 14a fuerant autem ejusdem levantes Lucas Csopik Chonkóczensis²⁵ et Anna Toriszky presbyterissa²⁶ Korumlyensis. Quod ut fide dignius sit hoac²⁷ testimonium sigillo corroboratum extra dedi in Varallya²⁸ anno 1772. die 20 Augusti.

Mathias Simak
Parochus Varalyensis
et Administrator Benyetinensis manu proprio
(L.S.)

Praesentem copiam cum suo originali coram me producto conformem, ac in Latinum quoque genuine transpositam esse hisce attestor.

Datum Viennae 2 Octobris 1772.

Adamus Thaddaeus Blagoevich a Valpova manu proprio
Regiae Aulae Deputationis
Illyricis et Re Sanitatis
juratus notarius

2.

Máriapócs, 2 settembre 1756.

Certificato di ordinazione sacerdotale di András Bacsinszky
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 16v-17r
Inedito.

(16v) Testimonium super sacris ordinibus

Michael Manuel Olsávszky Dei et Apostolicae Sedis gratia episcopus Rossensis, Munkacsiensis, Maramorosiensis,²⁹ Scepusiensis super populum orientalis ritus per Regnum Hungariae et Partes eidem adnexas vicarius apostolicus, Sacratissimae Caesareo-Regiae Majestatis consiliarius.

De gratia et virtutes Sanctissimi atque vivici³⁰ Spiritus humilitati nostrae per Supremum Principem Sacerdotum, Dominum Nostrum JESUM Christum data promovimus hunc timoratum virum Andream Bacsinszky in lectorem, cantorem, acolytum, exorcistam, ostiarium, sub-diaconum et diaconum. Fide digne item de eodem certi redditi publicavimus eundem dignum esse gradu quoque presbyteratus, in quem etiam promovimus illum per omnem recensitos gradus. De quo universis et

²⁴ Cancellata: 1722.

²⁵ Honykóc (Hunkócz), com. Ung. distretto Szobránc (oggi: Choňkovce, Slovacchia).

²⁶ Ossia la moglie del sacerdote.

²⁷ Correttamente: hoc.

²⁸ Várallya, com. Ung distretto Ungvár (oggi: Podhorod', Slovacchia).

²⁹ Mihály Mánuel Olsavszky, vescovo titolare di Rossano, vicario apostolico di Munkács (1743-1767).

³⁰ Correttamente: vivifici.

ISTVÁN BAÁN

singulis has nostras episcopales litteras percepturis testamur, quod capax et dignus sit non tantum omnia sacerdotalia munia tractare, sed et hos, qui apud eundem cum seria paenitentia peccata sua confitebantur, habeat potestatem absolvendi vel ligandi, si quae vero occurrerent graviora iudicio illius non subjecta, illa ad nos tenebitur remittere dijudicanda. Ab altari autem illo, ad quod promovebitur, absque nostro scitu et benedictione non poterit recedere, ne sancta vilipendere iudicetur, sed huic uni intendens altari tenebitur de salute hominum sollicitus esse, et operari, ut sobriam vitam ducat, et lectioni librorum incumbat, conservando iuxta iure iurando probatum suum votum usque (f. 17r) ad mortem cum Sancta Occidentali Ecclesia Romana unionem. In cuius rei maiorem fidem dedimus eidem has manu nostra episcopali subscriptas, et sigillo nostro roboratas litteras in Maria-Pócs die 2a mensis Septembris anno Domini 1756.

Manuel Episcopus Munkacsiensis mp.
(L.S.)

Testimoniales super sacris ordinibus presbyteratus inclusive Reverendo Domino Andreae Bacsinszky extra data per me Joannem Papp **altett** Illustrissimi ac Reverendissimi Domini Episcopi Munkacsiensis secretarius manu proprio.

3.

Munkács, 19 luglio 1768.

Nomina di András Bacsinszky a parroco di Hajdúdorog e arcipresbitero di Szabolcs
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, 18rv
Inedito.

(18r) Testimonium super beneficio parochiali et archi-diaconatu districtuali

Joannes Bradács³¹ Dei et Sacrae Apostolicae Sedis gratia episcopus Rossensis, Munkacsiensis, Maramorosiensis, per Inclytum Regnum Hungariae Partesque eidem annexas vicarius apostolicus.

Notum facimus tenore praesentium significantes, quibus expedit, universis tam ecclesiastici, quam saecularis status hominibus nostrae jurisdictioni subjectis, quod postea quam de vitae integritate, moribus et doctrina, ac in promovendo cultu divino singulari zelo plurimum Reverendi Andreae Bacsinszky privilegiati Hajdonicalis oppidi Dorogh actualis parochi, et per comitatum Szabolcsensem alias jam archi-diaconi, ac e primariis consistorialis nostri, cum Sancta Matre Ecclesia Romano-Catholica universali nobis proinde hac ratione apprime noti et summe grati plene, et firmiter confisi existeremus; parte vero ab altera; quod pastorali muneri

³¹ János Bradács, vescovo titolare di Rossano, vicario apostolico di Munkács, (1768-1771), primo vescovo eparchiale di Munkács (1771-1772).

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

nostra nihil magis quam rectum in Ecclesia Dei, gregeque dominico a Sacra Sede Apostolica nobis concredito, ordinem per viros idoneos, et benemeritos bene provisum habere etiam incumberet, et cum per nosmet ipsos gravibus et diversis curis praepeditos, distractos, et oneritos, omnia et singula dirrigere³² et omnibus invigilare admodum difficile veniret, sumptis itaque in dignam considerationem probatis fidelitate, doctrina, vitae integritate, experientia, aptitudine, fideique orthodoxae promotionis zelo, conanimine, ac studio praeattacti Plurimum Reverendi Andreae Bacsinszky non modo in praehabito jam munere Archi-Diaconali per Comitatum Szabolcsensem eundem confirmamus, sed et insuper ex praedeclarata ratione meritum ejus, hunc etiam per Comitatum Szathmariensem, in quinque nempe ibidem ab antiquo praehabitibus districtibus Valacho-Ruthenis aequae Archi-Diaconum cum pleno jure constituimus, et praeficimus attribuendo eidem potestatem ecclesias visitandi, causas inter clerum et populum emergentes revidendi, excessus itidem ab iisdem patros cum sibi adjunctis de clero juratis respective etiam judicandi, salva tamen ad Nos, ac Sedem nostram Episcopalem (fol. 18v) (:cujus idem Archi-Diaconus e primarias Uraim adnumeratus habetur commembrum:) eorum quorum interest, appellatione permanente, majores autem, et graviore ad nos deferre obligabitur, signantes causas matrimoniales. Ex hinc autoritate nostra episcopali et apostolico vicariali, in solidum, et in virtute sanctae ac salutaris obedientiae hisce venerabili clero et populo cum Sancta Matre Ecclesia Romano-Catholica unito praespecificatos Comitatus Szabolcsensem et Szathmariensem incolenti universim firmiter praecipientes committimus, et mandamus; quatenus supralibatum Plurimum Reverendum Andream Bacsinszky pro suo vero Archi-Diacono agnoscere, eidem debitum honorem exhibere, ejus mandatis prompte parere, haecque effectuare debeant, et teneantur caeteros vero Excellentes, Illustrissimos et Reverendissimos, Spectabiles, ac Magnificos, Perillustres item, ac Generosos Dominos Dominos Supremos ac Vice-Comites Dominos item Terrestres eorumque vices gerentes et Justitarios, ac Magistratus suis titulis dignissimos requirendos et rogandos esse duximus, quatenus praeattactum Archi-Diaconum in occurrentiis suo officio annexis libere fungi permittant, perque suos permitti faciant. In Cathedra nostra episcopali Munkaciensi die 19a mensis Julii Anno Domini 1768.

Joannes Episcopus manu proprio
(Joann vladika mp.)

4.

Munkács, 9 luglio 1772

Nomina di András Bacsinszky a arcipresbitero cattedratico e a vicario generale

| ³² sic!

ISTVÁN BAÁN

ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, 18v-19v
Inedito.

(fol. 18v) Testimonium super Archi-Diaconatu Cathedrali et sede vacante Vicariatu
Generali

Nos Archi-Diaconi, Pro-Archi-Diaconus, Canonici, et Capitulum Cathedralis Ecclesiae Munkacsiensis Gloriosae Beatae MARIAE Virginis Assumptioni dicatae, sede per mortem piae reminiscentiae Joannis Bradács episcopi vacante Reverendissimo Fratri Andreae Bacsinszky Archi-Diacono Cathedrali salutem in Domino sempiternam.

Cum ex sacrorum canonum dispositione Cathedralium Ecclesiarum Capitula quale isthic etiam Sanctissimus Dominus Noster Clemens XIV divina providentia Summus Pontifex feliciter regnans per decretum Romae die 20 Julii anno superiore 1771o emanatum cum neoerecta episcopatu constituit, et tam per bullam suam nono kalendarum 8bris ad idem Capitulum datam quam et per demandatam Sedis Apostolicae Viennae Nuncio, atque etiam effective ab eo factam authentico instrumento sub 3a Aprilis anno currente ecclesiae cathedralis designationem ultronec confirmavit. Cum inquam omnia hujusmodi Apostolica Autoritate erecta Capitula in deficientium episcoporum praesertim si eos ex humanis eximi contigerit, locum subrogentur iisque de juris dictamine in spiritualibus atque ac temporalibus tali cum munere succedant ut viduatis ecclesiis consulere, ac bono diaeceseo regimini omnimode³³ prospicere teneantur; autem longe suavius et commodius per unum aliquem vices Capituli sustinenter fieri (fol. 19r) posse plerisque compertum sito, idcirco nos ad antevertendam omnem supra dictae ecclesiae jacturam et praecavendum vel minimum in hac eparchia latissima detrimentum conformiter ad sacros canones et Concilii Tridentini decreta, vocatis omnibus et singulis Canonicis mox post inconventum desideratissimi Praesulis obitum intra tempus octo dierum a praelaudata Synodo statutum ad Vicarium qui vices nostras sustineat, deputandum, congregatisque cunctis et habitis capitulariter secretis suffragiis majoris partis interessentium votis, Te supratitulatum Andream Bacsinszky, de cujus probitate, scientia et solitudine eo amplius in Domino confidimus, qui clarius his omnibus jam antea praeluxisti, generalem in spiritualibus et temporalibus vicarium nostrum in memorata ecclesia cathedrali, civitate et diaecesi tenore praesentium deputamus, facimus, creamus, et constituimus sede episcopali vacante; cum omnibus et singulis facultatibus, privilegiis, honoribus, oneribus, praeminentiis et praerogativis ad hujusmodi munus exercendum necessariis, ac opportunis; dantes Tibi plenam et liberam potestatem et auctoritatem omnia et singula exercendi, quo Capitulo, sede vacante, in utroque foro a jure permittuntur, nec (fol. 19v) non ea omnia faciendi, mandandi et exequendi, quae nos facere, mandare, vel exequi possumus; praecipimus igitur universo clero hujus civitatis et diaecesis, aliisque hujus ecclesiae jurisdictionis

| ³³ sic!

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

subjectis, quatenus Te in vicarium officialem nostrum generalem, ut praemittitur, recipiant, Tibique tanquam tali in omnibus praemissis pareant et obediant, dantes Tibi voces et vices nostras, facultatemque contradictores etiam et rebelles paenis et censuris ecclesiasticis compescendi. In quorum fidem et majus robur praesentes usitato ad usque notariali sigillo munitas damus Munkacsini 9a Julii anno Domini 1772.

Extradatur per me Alexium Ilkovics, Pro-Archi-Diaconum Cathedralem et venerabilis Capituli Notarium.

(L.S.)

Praemissas copias cum suis originalibus coram me productas conformes, et respective in Latinum genuine translatas esse hisce attestor.

Viennae die 2 Octobris anno 1772.

Adamus Thaddaeus Blagoevich mp.
a Valpova³⁴

Caesareae-Regiae Aulae Deputationis in Illyricis et Re Sanitatis Juratus
Notarius.

5.

Vienna, 5 agosto 1772

Lettera della regina apostolica Maria Teresia a papa Clemente XIV in cui nomina
András Bacsinszky vescovo di Munkács
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 14r-15r
Inedito
(fol. 14r)

Beatissime in Christo Pater, Domine Reverendissime!

Post officiosam nostri commendationem, filialis observantiae continuum incrementum. Quoniam nos ea, quae in deligendis et constituendis ecclesiarum DEI pastoribus tenemur cura et solitudine, benignam habentes reflexionem ad praeclaras virtutes laudatosque et acceptabiles more, singularem item doctrinam et eruditionem, omnibusque gratam exemplaris vitae conversationem, ac caeteras praestantes animi dotes et qualitates fidelis nostri Honorabilis Andreae Bacsinszky Graeci ritus Unitorum Cathedralis Ecclesiae Munkacsiensis archidiaconi et sede vacante vicarii generalis capitularis, quibus ipsum ab Altissimo insignitum et ornatum esse ex fide digna non nullorum fidelium nostrorum relatione cognovimus, eundem Andream Bacsinszky tanquam personam idoneam et de Ecclesia DEI benemeritam, nobisque hoc nomine gratam et acceptam ad episcopatum Graeci ritus Unitorum

| ³⁴ Firma di mano propria.

ISTVÁN BAÁN

Munkacsiensem, nunc per mortem et ex hac vita decessum Reverendi Joannis Bradács, ejusdem Episcopatus ultimi, veri, et legitimi possessoris de jure et de facto vacantem auctoritate juris patronatus nostri regii, quod generaliter in conferendis omnibus praelibati Regni nostri Hungariae et Partium ei (fol. 14v) annexarum ecclesiis, earumque beneficiis instar divorum condam Hungariae regum gloriosae memoriae praedecessorum nostrorum optimo jure habere et exercere dignoscimur, eligendum et nominandum ac pro nostra majorumque nostrorum veteri consuetudine Sanctitati Vestrae eundem pro consequenda apostolica confirmatione praesentandum esse duximus, Sanctitatem Vestram filiali cum observantia praesentibus requirentes, quatenus hujusmodi praesentationem nostram paterne admittere et suprafatum a nobis nominatum et electum episcopum Munkacsiensem apostolica sua benedictione non solum confirmare, verum etiam confirmationem ipsam, siquidem bonis nullis provisus esset, sine alicujus annatae solutione Sanctitas Vestra eidem concedere dignetur. Faciet in hoc Sanctitas Vestra rem Romano-Catholicae Ecclesiae proficuum et nobis gratam, quam nos de Sanctitate Vestra officiis nostris filialique observantia omnino promerebimur; cui nos reverenter offerimus et obsequiose commendamus. Datum in archi-ducali civitate nostra Vienna Austriae die quinta mensis Augusti, anno Domini millesimo septingentesimo septuagesimo secundo, regnorum nostrorum Hungariae Bohemiae et reliquorum anno trigesimo secundo.

Obsequens filia

Maria Theresia manu proprio

Praesentem copiam cum producto coram me originali rite collatam, eidemque (fol. 15r) in omnibus conformem repertam esse testor. Viennae die vigesima sexta septembris 1772

Sacrae Caesareae et Regio: Apostolicae Majestatis consiliarius, et ad Excelsam Cancellariam Regiam Hungarico: Aulicam secreterius, ac una registrator.

Ladislau Bisztriczey manu proprio³⁵

6.

Vienna, 2 ottobre 1772.

Il questionario del processo informativo di András Bacsinszky

ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 1r-3v

Inedito.

(fol. 1r) Processus Inquisitionis tam super qualitatibus Reverendissimi Domini Andreae Bacsinsky ad Ecclesiam Episcopalem Munkacsiensem nominati et

| ³⁵ Firma di mano propria.

promovendi quam super ejusdem Ecclesiae statu.

1772

(fol. 2r) In Dei nomine. Amen.

Per hoc publicum processus, seu inquisitionis instrumentum, cunctis ubique pateat evidenter, notumque sit omnibus et singulis, ad quos spectat, seu in futurum spectare poterit, qualiter cum Reverendissimus Andreas Bacsinsky Archidiaconus Cathedralis Ecclesiae Munkaciensis Graeci ritus, ejusdemque sede vacante vicarius generalis capitularis, ab Augustissima Maria Theresia imperatrice vidua, regina Hungariae apostolica, regina Bohemiae etc. apud Illustrissimum Dominum Nostrum Clementem divina providentia Pontificem ejus nominis XIV. ad Ecclesiam Munkaciensem fuerit nominatus: petit ab Illustrissimo et Reverendissimo Domino Antonio Eugenio Viceomite apud Aulam Caesareo-Regiam Nuncio Apostolico ut processus seu generalis inquisitio tam super actuali Munkaciensis Ecclesiae statu quam super sui ipsius tanquam antistitis ad eandem promovendi qualitatibus caeterisque necessariis rite ac legitime formaretur. Porro idem Illustrissimus et Reverendissimus Nuncius auctoritate apostolica qua in hisce partibus fungitur, petitioni praedictae tanquam justae et aequitati consonae libenter annuens, sequentem processum juxta formam felicitis recordationis Gregorii XIV felicitisque item recordationis Urbani VIII praescriptionem de anno 1627 emanatam constructurus: mense Octobris respectivis diebus anno salutiferae incarnationis millesimo septingentesimo septuagesimo secundo, pontificatus autem Sanctissimi Domini Nostri Clementis XIV anno quarto, Vienna Austriae ad Sacrae Nunciaturae aedes nonnullos fide dignos viros ex officio coram se vocari mandavit, qui sub juramento ad sancta Dei evangelia praestando peculiaribus interrogatoriis tam super statu Ecclesiae episcopalis Munkaciensis quam super ejusdem Reverendissimi Andrea Bacsinsky³⁶ ad eam nominati qualitatibus respondendo satisfacerent.

Puncta autem super quibus singulos respective testes ipsemet Illustrissimus et Reverendissimus Nuncius Apostolicus examinavit tam quoad qualitates subjecti promovendi, quam quoad statum Ecclesiae, de qua agitur, sunt sequentia.

Interrogatoria super qualitatibus promovendi

1o. An testis noscat Dominum Andream Bacsinsky nominatum episcopum Munkaciensem, quomodo, a quo tempore citra,? an sit ipsius consanguineus, cognatus, affinis, nimium familiaris, inimicus, aemulus vel odiosus?

2o. An sciat in qua civitate vel loco et diaecesi sit natus? et quae sit causa scientiae?

3o. An sciat ipsum natum esse ex legitimo matrimonio atque honestis catholicisque parentibus? et quae sit causa scientiae?

(fol. 2v) 4o. An sciat cujus aetatis sit, praesertim an expleverit annum trigesimum, et quae sit causa scientiae?

| ³⁶ sic!

5o. An sciat eum esse in sacris ordinibus constitutum, quibus, a quo tempore citra, praesertim, an ante sex menses, et quae sit causa scientiae?

6o. An sciat eum esse in ecclesiasticis functionibus³⁷, et in exercitio ordinum susceptorum diu versatum, in susceptione sacramentorum frequentem, et devotum, et quae sit causa scientiae?

7o. An sciat eum semper catholice vixisse, et in fidei puritate permansisse? et quae sit causa scientiae?

8o. An sciat eum praeditum esse innocentia vitae bonisque moribus, an sit bonae conversationis, et famae, et quae sit causa scientiae?

9o. An sciat eum esse virum gravem, prudentem usuque rerum praestantem, et quae sit causa scientiae?

10o. An sciat eum aliquo gradu in iure canonico vel sacra theologia insignitum esse, quibus in locis et quanto tempore, qualique fructu ipsi theologiae vel juri canonico operam dederit, et an vere ea doctrina polleat, quae in episcopo requiritur ad hoc ut alios docere queat? et quae sit causa scientiae?

11o. An sciat eum aliquo munere aliquando functum esse vel circa curam animarum aut regimen alterius Ecclesiae se exercuisse, et quomodo in eis se gesserit tam quoad doctrinam quam quoad prudentiam, integritatem et mores, et quae sit causa scientiae?

12o. An sciat eum aliquando publicum aliquod scandalum dedisse circa fidem, mores seu doctrinam, vel aliquo corporis aut animi vitio, aliove canonico impedimento teneri quominus possit ad episcopatum promoveri, et quae sit causa scientiae?

13o. An idoneum eum existimet ad bene regendam Ecclesiam Munkacsensem, dignum qui ad illam promoveatur, et an ipsius promotionem eidem Ecclesiae Munkacsensi utilem, et proficuum futuram esse censeat? et quare ita censeat?

(fol. 3r)

Interrogatoria super statu Ecclesiae

1o. An testis sciat in qua provincia sita sit civitas residentiae episcopalis Munkacsensis, cujus situs qualitatis, magnitudinis sit: quot constetur domibus et a quot christifidelibus inhabitetur: cujus dominio in temporalibus subjaceat, et quae sit causa scientiae?

2do. An sciat in illa civitate esse ecclesiam cathedralem, sub qua invocatione, cujus structurae et qualitatis, an aliqua reparatione indigeat, et quae sit causa scientiae?

3tio. An sciat cui archiepiscopo sit suffraganeus, et quae sit causa scientiae?

4to. Quot et quales sint in dicta ecclesia dignitates, canonicatus et alia beneficia ecclesiastica, qui sit numerus omnium praesbiterorum et clericorum ibi in divinis invenientium, quae sit dignitas major post pontificalem, quales sit redditus

| ³⁷ Cancellate altre due parole, probabilmente *sanctis ordinibus*.

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

dignitatum canonicatum et aliorum beneficiorum, an adsint praebenda, theologalis et paenitentiarum, et quae sit causa scientiae?

5to. An in ea exercentur cura animarum, per quem, an sit in ea fons baptismalis, et quae sit causa scientiae?

6to. An habeat sacrarium sufficienter instructum sacra suppellectili caeterisque rebus ad divinum cultum et ad pontificalia exercenda necessariis: chorum, organum, campanile cum campanis et coemeterium, et quae sit causa scientiae?

7to. An in ea sint corpora vel reliquiae aliquae insignes sanctorum? Quomodo asserventur? et quae sit causa scientiae?

8to. An habeat domum pro episcopi habitatione: ubi et qualem: quantum distet ab ecclesia cathedrali, an reparatione indigeat, et quae sit causa scientiae?

9to. An sciat verum valorem reddituum mensae episcopalis: ad quam summam annuatim ascendat: in quibus consistant: an sint aliqua pensione onerati, ad cuius vel quorum favorem dicta pensio sit reservata, et quae sit causa scientiae?

10mo. Quot existant in illo civitate ecclesiae parochiales, et an unaquaeque habeat fontem baptismalem: quot item in illa fiat (fol. 3v) collegiata, quot monasteria virorum et mulierum, quot confraternitates et hospitalia: an ibi sit mons pietatis, et quae sit causa scientiae?

11mo. Quam sit ampla diaecesis: quot et quae loca complectatur, et quae sit causa scientiae?

12mo. An in ea sit erectum seminarium: quot in eo pueri alantur, et quae sit causa scientiae?

13tio. An ipsa Ecclesia Munkacsiensis vacet, quomodo, a quo tempore citra, et quae sit causa scientiae?

7.

Vienna, 2 ottobre 1772.

Le risposte del basiliano Gregorio Major al questionario del processo informativo di
András Bacsinszky

ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 3v-4v

Inedito.

Die Veneris secunda mensis Octobris anno iam indicato 1772. in aedibus S. Nunciaturae Apostolicae coram Illustrissimo et Reverendissimo Domino Nuncio Apostolico personaliter comparuit Admodum Reverendus Pater Gregorius Major Ordinis Sancti Basilii Magni, Rerum Orientalium Censor Aulicus, annos natus prout ipse asseruit et ex aspectu apparuit quinquaginta septem, testis ex officio assumptus et secreto vocatus qui delato sibi jurejurando de veritate dicenda tactis Sanctis Evangeliiis in forma juravit et examinatus super qualitatibus subjecti promovendi ad

retroscripta interrogatoria respondit uti sequitur.

Ad primum. Anno millesimo septingentesimo sexagesimo quinto ad hos usque dies agnovi et nosco Reverendum Andream Bacsinszki et quidem ex eo quia cum ego in Monasterio Basilianorum ad Munkacs in Monte Csernek residerem eum qua tunc Archidiaconum Sabocsiensem³⁸ et Parochum Dorogiensem et Monasterium saepius divertentem vidi, ubi in domo et in templo una diutius conversabamur. Non sum ipsius consanguineus, non cognatus, non affinis, non nimium familiaris, nullo minus inimicus, aemulus vel odiosus.

Ad 2dum. Vidi literas baptismales ostendentes eum esse natum in loco Beniatina³⁹ intra diaecesim Munkacsiensem.

Ad 3tium. Ex eisdem literis baptismalibus mihi constat ipsum natum fuisse ex legitimo matrimonio atque honestis catholicisque parentibus.

(fol. 4r) Ad 4tum. Ex iisdem literis percipio ipsum esse quadragintae annos natum utpote anno millesimo septingentesimo trigesimo secundo in lucem venisse fertur.

Ad 5tum. Vidi testimonium authenticum pie defuncti Michaelis Manuelis Olsavski olim Episcopi Rossensis et Vicario Apostolico Munkacsiensis⁴⁰ sub dato diei secunda mensis Septembris anno Domini 1756 ex quo resultat quod Reverendus Dominus Andreas Bacsinski ab ipso promotus fuerat ad omnes ordines.

Ad 6tum. Ex relatione complurium accepi quotiescumque de eo sermo incidit eum in exercitio ordinum et ecclesiasticis functionibus praeclare semper versatum fuisse, sicuti et in susceptione sacramentorum admodum frequentem et devotum.

Ad 7mum. Idipsum de eo ex gravibus catholicisque viris saepe intellexi.

Ad 8vum. Nihil inquam in contrarium audivi immo quantum experientia cognoscere potius est morum facillimorum, bonae conversationis et famae integrae.

Ad 9num. Uti quidem ex viris fide dignis audivi est vir gravis, prudens et usu rerum praestans quoad etiam confirmant dignitates ipsi collatae.

Ad 10mum. Mihi non constat eum seu in iure canonico, seu in sacra theologia ullo gradu esse insignitum. Audivi vero ipsum Tyrnaviae in Hungaria theologiae et iuri canonico cum fructu operam dedisse, ita ut praebeat doctrina ad alios docendos episcopo necessaria.

Ad 11mum. Scio ex publica fama, et scientia propria, eum obtinuisse archidiaconatus duorum comitatum Sabolcs et Sathmar quibus adnexa erat cura animarum item archidiaconatum cathedralis ecclesiae Munkacsiensis et postmodum vicariatam generalem ejusdem ecclesiae sede vacante, in quibus omnibus muneribus exercendis accepi ipsum doctrina, prudentia, integritate bonisque moribus se gessisse.

(fol. 4v) Ad 12mum. Nihil horum scio nec audivi.

Ad 13tum. Omnibus de causis suis usque a me adductis ipsum idoneum existimo ad bonam regendam ecclesiam Munkacsiensem, dignum propterea qui ad

³⁸ Sic!, poi cancellata probabilmente *ad nos ita*.

³⁹ Vadászfalva, com. Ung distretto Szobránc (oggi: Beňatina, Szlovákia).

⁴⁰ Vescovo di Munkács tra il 1737 e il 1767. Poi cancellata: *ex quo resultat*.

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

eam promoveatur eiusque promotionem dictae ecclesiae utilem et proficinam fore.

Ita pro veritate respondi et deposui

Ego Gregorius Major⁴¹ manu proprio Ordinis Sancti Basilii Magni
Philosophiae et sacrae theologiae doctor.
rerum orientalium censor aulicus⁴²

8.

Vienna, 2 ottobre 1772.

Le risposte del vicecancelliere eparchiale di Munkács, János Simoga János al
questionario del processo informativo di András Bacsinszky (sul candidato)

ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 4v-5v

Inedito.

Eadem die Veneris anni jam dicti in eisdem aedibus S. Nunciaturae coram eodem Illustrissimo et Reverendissimo Domino Nuncio Apostolico personaliter constitutus comparuit etiam Reverendus Dominus Joannes Simoga diaecesis Munkaciensis praesbiter et episcopalis cancellariae Munkaciensis vicecancellarius annum agens ut ipse asseruit et ex aspectu apparuit vigesimum septimum testis ex officio assumptus et secreto vocatus qui delato sibi juramento de veritate dicenda tactis Sanctis Evangeliiis in forma juravit et examinatus super qualitatibus subjecti promovendi ad retrospectiva interrogatoria respondit, prout sequitur.

Ad primum. Iam ab undecim annis nosco in persona Illustrissimum Dominum Andream Bacsinski modo nominatum episcopum Munkaciensem. Non sum ipsius consanguineus, cognatus, affinis, nimium familiaris, multo minus inimicus, aemulus vel odiosus.

Ad 2dum. Iam ex notorietate publica tum ex lectione baptismalium tum ex communi patria scio ipsum natum fuisse in Hungaria, in comitatu Unguariensi, loco Bensatina⁴³ vocato.

Ad 3tium. Ex iisdem literis baptismalibus et ex nota parentum ipsius scio natum fuisse ex legitimo matrimonio, atque honestis catholicisque parentibus.

Ad 4tum. Ex dictis baptismalibus constat mihi ipsum natum esse anno millesimo septingentesimo trigesimo secundo.

(fol. 5r) Ad 5tum. Ex authentico testimonio quod ipsemet produxi scio eum promotum fuisse ad omnes ordines inclusive ad praesbiteratum a pie defuncto Michaelae Manuele Olsavski episcopo Rossensi vicario apostolico Munkaciensi⁴⁴ quod testimonium est⁴⁵ sub dato diei 2dae Septembris anno Domini 1756.

⁴¹ Grigorie Maior, futuro vescovo di Fagaras (1773-1782).

⁴² Firma di mano propria.

⁴³ sic!

⁴⁴ Cancellata: *dato*.

⁴⁵ sic!

ISTVÁN BAÁN

Ad 6tum. Audivi et vidi eum in ecclesiasticis functionibus et exercitio ordinum susceptorum diu versatum. In susceptione sacramentorum frequentem et devotum.

Ad 7mum. Observavi etiam ex conversatione frequentiori eundem semper catholice vixisse et in fidei puritate permansisse nihilque contrarium unquam audivi.

Ad 8mum. Scio etiam praeditum esse innocentia vitae bonisque moribus, bona item conversatione, et famae esse. Idque tum ex propria experientia, tum ex constanti auditu.

Ad 9num. Testis fui eum muneribus suis gravitate prudentia usuque rerum functum fuisse.

Ad 10mum. Insignitum esse aliquo gradu in jure canonico vel in sacra theologia nunquam audivi. Eum tamen Tyrnaviae in seminario generali sex annos iuri canonico et theologiae tali cum fructu vacasse intellexi ut omniam iudicio ea doctrina polleat quae in episcopo requiritur ut alios docere queat.

Ad 11mum. Scio eum fuisse parochum in oppido Haidonicali Dorog⁴⁶ vocato et functum esse munere archidiaconi binorum comitatum Sabocs⁴⁷ et Sathmar ubi tam quoad doctrinam quam prudentiam integritatem ac mores ita praegessit ac meruerit ad altiora nempe ad canonicatum et archidiaconatum cathedralis ecclesiae Munkacsensis promoveri, et subinde sede vacante episcopali ad vicariatum generalem uti docent instrumenta a me ipso producta.

Ad 12mum. Quamvis eundem jam ab undecim annis personaliter noscam nullum tamen ab eodem aut scandalum circa fidem mores et doctrinam datum esse aut aliquot corporis ac animi vitio aliove canonico impedimento teneri quominus (fol. 5v) ad episcopatum promoveri posuit nihilque simile audivi.

Ad 13mum. Eum omnino dignum ac idoneum esse ad regendam ecclesiam Munkacsensem existimo et scio commune cleri et populi diaecesis Munkacsensis vocem fuisse quod eundem suspirare habere episcopum et pastorem tum quia pollet expressa doctrina, tum quia cleri quam populi genium optime noscit, quin quidem meis ipse auribus audivi.

Ita pro veritate respondi et deposui

Ego Joannes Simoga diaecesis
Munkacsensis presbyter et episcopalis
Cancellariae Munkacsensis
Vice-Cancellarius manu proprio⁴⁸

9.

Vienna, 2 ottobre 1772.

⁴⁶ Hajdúdorog.

⁴⁷ sic!

⁴⁸ Firma di mano propria.

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

Le risposte del vicecancelliere eparchiale di Munkács, János Simoga János al questionario del processo informativo di András Bacsinszky (sull'eparchia)
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 5v-7r
Inedito.

Eadem die Veneris anni ejusdem jam superius citati in ipsis S. Nunciaturae aedibus postquam Admodum Reverendus Dominus Joannes Simoga ad interrogatoria Reverendissimi Domini Nominati qualitates concernentia responderat, immediate post interrogatus etiam de statu ecclesiae Munkacsiensis, sequentibus satisfecit.

Ad primum. Ex mea longa permansione in oppido Munkacs scio ipsum situm esse in Hungaria comitatu Beregiensi in planitia quadam, esse mediocris magnitudinis. Constat autem ducentis et amplius domibus, et quidem sexaginta circiter familiis Ruteno-Catholicis totidemque Latini ritus, et fere septuaginta Calvinisticis familiis. Subest autem in temporalibus Egregii Domini Comitissae a Schönborg⁴⁹ quod etiam constat ex notorietate publica.

Ad 2dum. Scio in illo oppido esse ecclesiam cathedralem quae etiam parochialis est sub invocatione a Beata Maria Virgine in caelum assumpta designatam qua cathedralem 3tia aprilis anno currentis ab Excellentissimo ac Reverendissimo Domino Nuncio Apostolico Viennensi,⁵⁰ esse autem recentis sed simplicis structurae ex muro (fol. 6r) et tam interne quam externe reparatione omnino indigere quae scio quia ibi saepius celebravi.

Ad 3tium. Est suffraganeus archiepiscopo Strigoniensi ut legi et audivi.

Ad 4tum. In dicta ecclesia sunt canonici et consistoriales numero septem qui etiam sunt archidiaconi districtuum quique ex resolutione regia tercentos florenos accipiunt singuli et quidem ex Cassa Parochorum. Aliae dignitates ac beneficia ecclesiastica nulla quoad numerum praesbiterorum et clericorum ibi in divinis inservientium concernit cum nulla sit eorum fundatio totidem rei sacra assistant quot haberi possunt. Dignitas post pontificalem prima est archidiaconus cathedralis. Praebenda theologalis et paenitentiarum nulla. Haec omnia scio propria experientia.

Ad 5tum. Cura animarum in ea ecclesia exercetur per parochum loci, estque in eadem fons baptismalis quia utrumque vidi.

Ad 6tum. Sacrarium ejusdem ecclesiae non est sufficienter instructum sacra suppellectili, sed ut in parochiali ecclesia fieri solet. Episcopus plane nullam habet suppellectilem ad exercenda pontificalia. Hactenus enim defunctus in Domino episcopus Bradacs usus est suppellectili a monasterio Potchiensi comessa. Chorus est sed sine fundatione. Organum in Graeco ritu in usu non est. Campanile est ligneum cum campanis numero quatuor est ad latus ecclesiae, sed ruinae proximum. Caemeteria bina, unum immediate ecclesiam cingens, aliud remotius fovea circumdatum. Haec omnia vidi.

⁴⁹ sic!

⁵⁰ Antonio Eugenio Visconti arcivescovo di Efeso, nunzio di Vienna (1767-1774).

Ad 7mum. Neque corporem neque insignium reliquiarum sanctorum in ea ecclesia existentiam mentionem fieri audivi.

Ad 8vum. In oppido ad exiguam distantiam a cathedrali ecclesia erecta est habitatio pro episcopo domus quidem (fol. 6v) ad aspectum sati⁵¹ ampla sed tam intus quam forus dimidia ex parte imperfecta atque pro episcopali habitatione valde angusta. Haec scio quia in eadem domo habitavi.

Ad 9vum. Ex clementia regia episcopus haber ter mille trecentos florenos quos ex Cassa Parochorum percipit, item ex decimis cathedraticis percipit circiter mille et septingentos florenos omnes in parata moneta. Sersio passiva in alterius favorem intervenit nulla. Haec scio ex quietantiis quas ipsemet de mandato scripsi. Reliqua autem audivi.

Ad 10mum. In oppido una est ecclesia parochialis quae et cathedralis Graeci ritus, altera Latini ritus. Utraque continet fontem baptismalem. Est etiam fanum Calvinisticum cum libero exercitio. Collegiata ecclesia praeter cathedralem nulla. Nullum in oppido scio virorum seu mulierum monasterium. Unum quod est Basilianorum distat ab oppido tribus horae quadratibus. Confraternitas et hospitale ex parte Ruthenorum nulla uti nec Mons Pietatis. Haec scio ex mea ibidem commoratione.

Ad 11num. Amplitudo diaecesis Munkacsiensis se extendit ad decem et amplius comitatus. Loca pura Graeci ritus quae subsunt episcopo Munkacsiensi sunt ultra octingenta. Mixta autem sunt ultra quadringenta. Parochi plures quam septingenti. Personae capaces confessionis ultra centumnovemdecia millia. Haec scio ex lectione scriptorum et ex calculatione authentica quam legi. (p) Item praeter unum vel alterum,⁵² comitatum omnes egomet invisi.

Ad 12mum. Seminarium in Munkacs est nullum. Tercenti tamen ferme juvenes propriis sumptibus scholas frequentantes doctrina dogmatico-morali instruuntur per tres professores, quorum duo accipiunt tercentos florenos, tertius vero centum imperiales, omnes ex Cassa Parochorum. Est etiam ludimagister qui ex regia benefi (fol. 7r) centia viginti florenos accipit. Haec omnia vidi et quietantias illorum salaria concernentes de mandato scripsi.

Ad 13tium. Ecclesia Munkacsiensis cathedralis vacat per interventam Joannis Bradacs episcopi quarta Julii currentis anni mortem, cui ipse interfui.

Ita pro veritate respondi et deposui

Ego idem Joannes Simoga diaecesis

Munkacsiensis presbyter et

Cancellariae episcopalis Vice-Cancellarius manu proprio⁵³

⁵¹ Sic! Esattamente: *satis*.

⁵² Cancellata: *com*.

⁵³ Firma di mano propria.

10.

Vienna, 3 ottobre 1772

Le risposte del seminarista Mihály Bradács al questionario del processo informativo di András Bacsinszky (sul candidato)

ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 7r-8r

Inedito.

Die Sabbati 3tia Octobris anni pluries jam indicati in eisdem aedibus S. Nunciaturae Apostolicae coram praefato Illustrissimo et Reverendissimo Domino Nuncio Apostolico personaliter constitutus comparuit etiam Nobilis Dominus Michael Bradacs generalis seminarii cleri regiae Hungariae pro clerica susceptus, alumnus annos natus ut ipse asseruit et ex aspectu apparuit viginti quatuor, testis ex officio assumptus et secreto vocatus qui delato sibi iurejurando de veritate dicenda, tactis Sanctis Evangelii in forma iuravit et examinatus super statu ecclesiae⁵⁴ Munkaciensis, ad retrospectiva interrogatoria respondit, uti sequitur.

Ad primum. Scio oppidum Munkacs situm esse in planitia quadam Regni Hungariae in gremio inclyti comitatus Bereghiensis, quod cum mediocris magnitudinis.⁵⁵ Sit fars ducentas volam complectitur domus. Sexaginta circiter Rutheno-Catholicis familiis et totidemque Romano-Catholicis incolitur, et ab octaginta a summum familiis Helveticis. Subjacet in temporalibus dominio Excellentissimi Domini Comitatus Eugenio Ervini a Schönborg.⁵⁶ Causa scientiae est mea diuturna ibidem commoratio.

Ad 2dum. Scio in oppido Munkacs esse ecclesiam cathedralem, eamque per authenticum instrumentum medio Excellentissimi ac Reverendissimi Domini Nuncii Apostolici 3tia aprilis anni currentis nuncupatam et designatam fuisse. Vidi sub invocatione Beatae Mariae Virginis in caelum assumptae (fol. 7v) eandem ecclesiam esse, structurae recentis quidem, sed simplicis ex muro, et non minus intrinsecus quam extrinsecus reparatione indigentem. Horum omnium testis fui tum oculatus tum auritus.

Ad 3tium. Ex publica notorietate mihi constat, ecclesiam Munkaciensem esse suffraganeam Archiepiscopo⁵⁷ Strigoniensi. Immo et legi decretum canonisationis, in quo inter alias ecclesias suffraganeas Strigoniensis ecclesiae metropolitanae legitur et Munkaciensis.

A 4tum. In eadem ecclesia cathedrali sunt canonici septem qui per Majestatem Sacratissimam clementissime resoluti sunt cum salario tercentorum florenum Rhenensium. Alia beneficia ecclesiastica non habentur, et quia nulla aut pro praesbiteris aut pro clericis in divinis inservientibus facta est fundatio, ex hac proinde

⁵⁴ *ecclesiae* due volte!

⁵⁵ sic!

⁵⁶ sic!

⁵⁷ *Archi* – inserta.

ratione tot presbyteri et clerici ad divina peragenda assumuntur quot occasionaliter haberi possunt. Dignitas post pontificalem est archidiaconatus cathedralis. Praebenda theologalis et paenitentiarum nulla. Haec omnia scio ex informatione authentica virorum fide dignorum, itemque uti testi diuturnus de visu.

Ad 5tum. Scio in eadem ecclesia curam animarum exercere per parochum loci, quem personaliter agnosco, ibique esse fontem baptismalem quam ipsemet vidi, immo et sacramentum baptismatis ibidem administravi.

Ad 6tum. Ecclesia Munkacsiensis qua parochialis non habet sacrarium sufficienter provisum, et sacra suppellectili instructum. Caeterisque rebus ad divinum cultum peragendum necessariis qua cathedralis vero caret. Sacrum nullum habet suppellectili communitum, et qua⁵⁸ hactenus piae memoriae episcopus usus fuit in pontificalibus hanc contra reversales monasterio Poucensi⁵⁹ commodam acceperat. Causa scientiae eadem quae saepius repetita. Chorus est sed sine fundatione. Campanile cum quatuor campanis proximam ruinam minatur. Organum in ritu Graeco non habet locum. Caemeteria duo sunt, (fol. 8r) unum ecclesiam cingens, aliud fovea circumdatum, ad modicam ab ipsa ecclesia distantiam. Scio ex scientia oculari.

Ad 7mum. Corpora sanctorum vel aliquae insignes reliquiae in dicta ecclesia nulla reperiuntur quod ex frequentiori virorum fide dignorum narratione audivi.

Ad 8mum. Domus pro episcopi habitatione ubi egomet per⁶⁰ viginti menses habitavi, ad exiguam distantiam a cathedrali ecclesia erecta, ad aspectum apparet satis vasta sed pro usu episcopi omnino est angusta, et tam intus⁶¹ quam foris reparatione indiget cum sit imperfecta ad hoc vero ut perfectatur, notabiles adhuc **promptus** requiruntur.

Ad 9mum. Scio volumen redditum mensae episcopalis Munkacsiensis ad quinque milla florenos ascendere, a quibus ter mille et tercenti ex clementia Augustissimae Majestatis resoluti sunt, iique ex Cassa Parochorum percipiendi, alii vero mille et septuaginti, titulo cathedralici in parata moneta percipiuntur. Nulla perpina onerati sunt. Causa scientiae quia respectivas quietantias egomet legi.

Ad 10mum. In oppido Munkacs una existit ecclesia parochialis qua est ac eadem ac superdicta cathedralis. Adest alia ecclesia Latini ritus. Utramque ecclesiam haberi fontem baptismalem vidi. Est etiam in dicto oppido Helvetiorum cum libero exercitio fanum. Praeter ecclesiam cathedralem ecclesia collegiata nulla. Monasteria seu⁶² virorum seu mulierum omnino⁶³ defiduta. Confraternitates nullae. Hospitalia nulla, Mons Pietatis ex parte Rutheno-Catholicorum nullus. Haec omnia mihi constant ex diuturna in eodem oppido commoratione.

⁵⁸ Cancellata: *ad usque*?

⁵⁹ sic!

⁶⁰ Una parola cancellata.

⁶¹ Cancellata: *intrinsecus*.

⁶² Inserta.

⁶³ Inserta.

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

Ad 11num. Amplitudo diaecesis Munkacsiensis ad decem et amplius comitatus se extendentis, ex hoc clarissime ostenditur quod jurisdictioni episcopi pura loca ultra octingenta mixta vero quadringenta subjaceant. Parochi vero numero septingenti subsint. Populus autem confessionis (fol. 8v) capax numerum centum**novemdecim** milliarum excedit. Haec scio ex calculatione per consistoriales facta et a me perlecta.

Ad 12num. In diaecesi Munkacsiensi nullum erectum est seminarium. Ad supplementum vero ipsius adtunc⁶⁴ juvenes alusque tercenti qui propriis sumptibus⁶⁵ vicitantes Munkacsini scholas frequentant, et theologiam dogmatico-moralem sub explanatione trium professorum condiscunt,⁶⁶ quorum duo cum salario tercentonem florenorum Rhenensiorum,⁶⁷ tertius vero centum viginti florenos clementer destinati sunt. Haec omnia ipsemet vidi.

Ad 13tium. Ecclesia Munkacsiensis vacat per obitum episcopi Joannis Bradacs episcopi in die 4ta Julii anno currentis interventum, cui egomet interfui.

Ita pro veritate respondi ac deposui

Ego Michael Bradács, Generalis Seminarii
Cleri Regni Hungariae pro clerica
susceptus alumnus manu proprio⁶⁸

11.

Vienna, 4 ottobre 1772

Vidimazione dei documenti acclusi al processo informativo di András Bacsinszky
ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 8v-9v
Inedito.

(fol. 8v)

His peractis Dominus Procurator pro parte sui Principalis produxit in hac Cancellaria Apostolica sequentia documenta;

1o. Attestatum de suscepto baptismate deque natalium legitimate.

2do. Exemplar literarum regiae nominationis.

3tia. Formatas, seu attestatum de susceptis ordinibus seu minoribus seu majoribus.

4to Testimonium super archidiaconatu cathedrali et sede vacante vicariatu

⁶⁴ Una parola cancellata.

⁶⁵ Una parola cancellata.

⁶⁶ Inserta sopra.

⁶⁷ Inserta sopra.

⁶⁸ Firma di mano propria

generali.

Pollicitus est autem Reverendus Dominus Promovendus antequam consecratur in episcopum professionem religiosam instituti Basiliani se emissurum.

(fol. 9r)

Quae omnia una cum instrumento professionis fidei a semper memorati Reverendissimo Domino Andrea Bacsinski juxta formulam pro Graeci ritus unitis praescriptam emissa⁶⁹ Illustrissimus et Reverendissimus Dominus Nuncius huic processu inseri atque inclusi mandavit.

Et quia ego infrascriptus Notarius Apostolicus hujus Sanctae Nunciaturae cancellarius memorata inquisitioni ac testium depositionibus per eundem Illustrissimum et Reverendissimum Dominum Nuncium Apostolicum supra habitis et receptis requisitus personaliter interfui, nec non juramenta ab indicatis testibus solemniter praestari vidi et audivi, eorum responsa in scripturam fideliter redegi, ac documenta quae sequuntur authentica et legitima esse recognovi. Idcirco hunc inquisitionis processum conscripsi, dicta documenta eidem inserui, me subscripsi, sigillum meum apposui, quibus a me legitime peractis processum eundem firmavi et roboravi. Actum Viennae Austriae in aedibus Sanctae Nunciaturae Apostolicae die 4ta mensis Octobris anno Domini 1772. pontificatus autem Sanctissimi Domini Nostri Clementis XIV. anno tertio.

Julius Caesar Bignami
Notarius Apostolicus Sanctae Nunciaturae
Viennensis Cancellarius manu proprio

Antonius Eugenius Vicecomes Dei et Apostolica Sedis gratia archiepiscopus Ephesus⁷⁰ Sanctissimi Domini Nostri Clementis divina gratia Summi Pontificis ejus nominis XIV. praelatus domesticus et solii Pontificii assistens, ejusdemque ac dictae Sanctae Sedis Apostolicae apud Sacras Caesareo-Regias Majestates cum facultate legati de latere nuncius.

Supradictae informationi super qualitatibus Admodum Reverendi Domini Andreae Bacsinski ad Ecclesiam Munkacsensem nominati (fol. 9v) per nos ipsos assumptae, ac per Reverendum Dominum Julium Caesarem Bignami notarium apostolicum et Sanctae hujus Nunciaturae cancellarium ut supra fideliter in scripturam redactae plenam fidem adhiberi, et ex depositionibus dictorum testium ad eandem inquisitionem assumptorum integram veritatis probationem haberi posse asserimus eundemque Dominum Andream Bacsinski valde dignum esse qui ad episcopatum Munkacsensem promoveatur in quorum omnium et singulorum fidem nos quoque veritati testimonium propria nostra subscriptione nostrique majori sigilli impressione addidimus. Datum Viennae Austriae ex aedibus solitae residentiae

⁶⁹ ASV Arch. Nunz. Proc. Can. fasc. 515, fol. 10r-12v.

⁷⁰ Antonio Eugenio Visconti, arcivescovo di Efeso, nunzio di Vienna (1767-1774).

LA NOMINA DI ANDRÁS BACSINSZKY A VESCOVO DI MUNKÁCS

nostrae die 4. mensis Octobris anno Domini 1772.

A(ntonius) E(uenius) Archiep(iscopus) Ephes(inus) Nunc(ius)
Ap(osto)licus